

act:onaid

magazine
n.1/15



in primo piano
**Speriamo sia
femmina**

“Sulla violenza voglio vederci chiaro.”

Giovanna
Attivista ActionAid



La violenza sulle donne non è un semplice problema: è una piaga sociale che riguarda tutti i Paesi del mondo, a prescindere dal grado di ricchezza e sviluppo. **In Europa, Italia compresa, una donna su tre ha subito violenza fisica o psicologica almeno una volta nella vita.** Sono numeri sconcertanti. Per questo, i fondi stanziati per la lotta alla violenza non solo vanno garantiti ma vanno pure usati bene.

Con la nostra campagna **#donnechecontano** abbiamo superato **5.000 firme** per chiedere alle Regioni un uso responsabile, trasparente e partecipato dei fondi stanziati dal governo per la **lotta alla violenza sulle donne.**

È solo un primo passo. Puoi fare qualcosa anche tu per sostenerci in questa battaglia. Scopri come scrivendo a attivismo@actionaid.org



Il 2015 inizia con tante novità!

ActionAid magazine a partire da quest'anno avrà due soli numeri cartacei, a marzo e dicembre. I numeri di giugno e ottobre saranno pubblicati **solo in formato digitale** e saranno disponibili per download a questo link actionaid.it/magazine.

Se ci hai dato l'e-mail, verrai avvisato ogni volta che un nuovo magazine verrà pubblicato on line. Se non l'hai fatto, scrivici subito a sostenitori@actionaid.org

E se sei appassionato di tablet e smartphone a partire da giugno potrai leggere ActionAid magazine **direttamente dal tuo dispositivo portatile**. Troverai un magazine ricco di approfondimenti e con la possibilità di donare direttamente e in tutta sicurezza.

Comincia fin da ora a scaricare gratuitamente l'app ActionAid News.

La trovi nell'app store (Android e Apple).

Ma non ci fermiamo qui!

Prendi nota, **ActionAid cambia sede**. Il nuovo indirizzo sarà in Via Alserio 22, sempre a Milano. Vuoi venire a trovarci? Cosa aspetti, chiamaci allo 02 742001 e saremo bene felici di conoscerti di persona!



L'editoriale



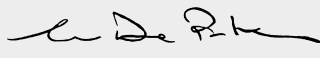
La violenza sulle donne è una piaga sociale che riguarda tutti i Paesi al mondo, oltre la geografia e a prescindere dal grado di ricchezza e sviluppo. Questo numero del magazine vuole essere un viaggio trasversale del lavoro di ActionAid per combattere pregiudizi, discriminazioni e soprusi sulle donne; mettendo in luce storie di cambiamento, come in Etiopia o in India, dove negli ultimi 30 anni, 12 milioni di bambine non sono mai nate, a causa dell'aborto selettivo. Anche in Italia non siamo messi bene.

Una donna su tre subisce violenze. Il recente rapporto Istat pubblicato a inizio mese "Avere figli negli anni 2000", mette in luce come la conciliazione vita-lavoro in Italia, per le donne che hanno figli, sia quasi impossibile. Ancora più difficile poi per le donne al Sud, che sono le più svantaggiate, come ActionAid ha evidenziato parlando della campagna per gli asili nido pubblici di Reggio Calabria.

Il lavoro di ActionAid in Italia si è sempre più concentrato sulla partecipazione, l'inclusione nella vita sociale, economica e culturale delle donne nel Paese. A queste priorità risponde anche "Donne che contano", una piattaforma opendata, per monitorare i fondi messi a disposizione del Governo per contrastare

la violenza sulle donne (16,5 milioni di euro). Ebbene, la petizione lanciata in parallelo al progetto, che chiede ai Presidenti di Regione di pubblicare in formato aperto i dati su come vengono spese queste risorse, ha collezionato oltre 5.000 firme in soli due mesi. Un segnale che, trovo davvero molto positivo. La riprova che i cittadini, vogliono attivarsi, hanno sete di monitorare quello che fanno gli amministratori pubblici e quindi valutare chi si impegna per davvero e chi no. E quindi per chi non ha ancora firmato "Donne che contano", questa è un'occasione in più.

Un caro saluto,


Marco De Ponte
Segretario Generale

Sommario



in primo piano
Speriamo sia femmina

6



fermo immagine
Etiopia

4



sostegno a distanza
Il futuro incerto di milioni di bambini

10



progetti
Come donare

12



photo gallery
News in breve

13

Dove ci trovi



actionaid.it



sostenitori@actionaid.org

Segui **ActionAid Italia** anche su:



Colophon

ActionAid Magazine

Editore ActionAid International

Via Broggi 19/A - 20129 Milano
Tel 02 742001

Fax 02 29537373

www.actionaid.it

Registrato al Tribunale di Milano
n. 458 del 19/9/1995

Direttore Responsabile

Marco De Ponte

Responsabile di Redazione

Alice Grecchi

La Redazione:

Anna Agus, Luca Rannisi

Hanno collaborato:

Barbara Antonelli,
Marta Fumagalli,
Paola Maceroni,
Jessica Thompson

Impaginazione

Tadzio Malvezzi

Realizzazione Editoriale

Marco Binelli

Stampa Cemit Interactive
Media SpA

Il numero è stato chiuso il
16 febbraio 2015



Stampa
su carta
patinata,
riciclata ed
ecologica
al 100%

fermo immagine: Etiopia



Nel distretto di **Saba Boru**, dove ActionAid ha iniziato a lavorare già dal 2011, l'agricoltura e l'allevamento rappresentano le uniche fonti di sostentamento ma le siccità cicliche che sovente colpiscono l'area contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità delle comunità che vi abitano. Inoltre, anche in presenza di piogge regolari, l'agricoltura e l'allevamento sono praticate con tecniche tradizionali che assicurano a stento la mera sussistenza delle famiglie. Per questo, grazie al finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Cooperazione Italiana. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di ActionAid e non rispecchiano in nessun modo la visione della Cooperazione Italiana.

e con il contributo di molti sostenitori, ad aprile 2014 abbiamo avviato un progetto di sviluppo che punta al **miglioramento della produzione agricola e al rafforzamento della sicurezza alimentare in 11 villaggi**. Dopo una prima fase di sensibilizzazione e una selezione dei beneficiari

sulla base di criteri condivisi con le comunità coinvolte, abbiamo iniziato un lavoro di formazione e training rivolto a piccoli contadini e a gruppi di donne. L'agricoltura contadina sfama il mondo, garantisce la preservazione dei suoli, la riproduzione delle sementi e la tutela di risorse naturali

fondamentali. Per questo ActionAid ha promosso la costituzione di alcune cooperative di risparmio e credito a cui hanno aderito più di 800 tra agricoltori e allevatrici del distretto e le sta formando affinché siano in grado di diventare autonome ed economicamente indipendenti.



Foto: Andrea Labate/ActionAid



Foto: Poulomi Basu/ActionAid

in primo piano

Speriamo sia femmina

Jyoty Chauhan è una ragazza di 26 anni. A guardarla nella foto, mentre tiene amorevolmente in braccio la sua Tanya - cinque mesi appena - non si nota nulla di strano. È lo stesso sguardo che milioni di donne nel mondo ogni giorno rivolgono ai loro neonati.

Eppure non è così scontato perché in India accade spesso che la nascita di una bambina venga vissuta come una disgrazia.

E, ancor peggio, non è così raro che persista la pratica dei cosiddetti "aborti selettivi", praticati al solo scopo di impedire a una bambina, proprio perché femmina, di nascere. Tutto questo accade nonostante sia in vigore il Pre-Conception and Pre-Natal Diagnostic Techniques (Prohibition of Sex Selection) Act del 1994 che non consente - e punisce - chi pratica esami finalizzati a scoprire il sesso del nascituro. Negli anni il fenomeno si è così radicato che sono in molti oggi a lanciare l'allarme. Il censimento del 2011 ha rivelato che c'erano solo 918 ragazze per ogni 1.000 maschi e complessivamente si parla di circa 12 milioni di donne che mancano all'appello.

Le ragioni di questo fenomeno sono certamente molto complesse e puntano il dito anche contro la credenza che vede le ragazze come un peso per le famiglie.

Le giovani, una volta sposate, andranno a vivere nella casa del marito e per i genitori con sole figlie femmine si prospetta un futuro fatto di solitudine e privo di aiuti, anche economici. Un circolo vizioso che rischia di aggiungere emarginazione a una situazione già dominata dalla povertà. Per questo le famiglie ancora oggi vogliono e desiderano un figlio maschio.

ActionAid India lavora per assicurarsi che le leggi vengano applicate, ma stiamo anche cercando di cambiare gli atteggiamenti radicati con un progetto innovativo in 12 aree di Delhi chiamato "Beti Utsav", che letteralmente significa "celebrazione delle figlie".

Quando un bambino nasce è una gioia per tutta la comunità. Queste celebrazioni sono infatti normali per la nascita di un figlio maschio, ma molto insolite se a nascere è una femmina.

Quindi, quello che in concreto si fa è promuovere una festa nelle comunità anche quando a nascere è

«Quando un bambino nasce è una gioia per tutta la comunità»

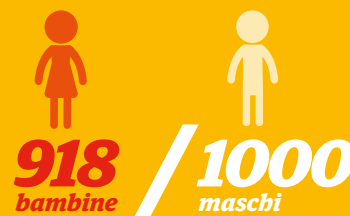
Nascite femminili



negli ultimi 30 anni

12 milioni
bambine mai nate

(fonte "The Lancet")



dati sul 2011 (fonte ONU)

ActionAid dal 1972 è al fianco delle donne indiane:

- assicurando il **diritto alla salute** e **alle cure** per loro e i loro bambini
- migliorando la **disponibilità di cibo**
- favorendo la creazione di **micro-impres**e e
- garantendo loro un **lavoro retribuito**
- scoraggiando i **matrimoni precoci**
- sradicando le cause della **violenza**
- garantendo il **diritto alla proprietà** delle case e dei terreni per le donne rimaste sole

ActionAid ha celebrato i **Beti Utsav** nell'area di Dheli

9 comunità coinvolte nel 2013

12 comunità coinvolte nel 2014





una bambina. I nostri colleghi, insieme a tanti volontari, si recano nelle case e organizzano una festa che coinvolge tutto il vicinato. Si canta per le strade, vengono distribuiti dolci e si balla tutti insieme.

Spesso le parole degli operatori di ActionAid sono le prime congratulazioni che una mamma riceve per la nascita della figlia. Questi piccoli gesti stanno lentamente cambiando la percezione all'interno delle comunità perché fanno capire che ogni nuova nascita deve essere salutata con la stessa gioia ed entusiasmo. E in questo modo combattiamo pregiudizi, discriminazioni e soprusi che colpiscono le donne fin dalla loro nascita.

In India lavoriamo per assicurare

alle donne il rispetto dei loro diritti. Ci battiamo perché anche loro possano avere un lavoro retribuito e

«Combattiamo pregiudizi, discriminazioni e soprusi che colpiscono le donne fin dalla loro nascita»

perché possano ricevere lo stesso salario degli uomini. Favoriamo la creazione di micro-imprese come sartoria, cucito, fabbricazione di tessuti e manufatti artigianali, in modo da renderle economicamente e socialmente autonome.

Le accompagniamo negli intricati percorsi burocratici che impediscono loro di possedere una casa o della terra. Lottiamo per scoraggiare i matrimoni in età troppo giovane e per incentivare le famiglie a far studiare anche le bambine.

Ci impegniamo per sradicare le cause della violenza anche promuovendo incontri sui diritti e sull'uguaglianza e facendo pressione sulle istituzioni perché tutti i casi di violenza vengano perseguiti dalla giustizia.

Accade ancora troppo spesso che le donne di tutto il mondo abbiano maggiori probabilità di vivere in povertà semplicemente perché donne. Noi abbiamo deciso di camminare al loro fianco, cercando di assicurare un futuro migliore a tutte loro, a partire da Jyoty e Tanya.

Guarda il video

Vai su actionaid.it/india
e dai voce alle donne
su actionaid.it/donne





sostegno a distanza



Foto: Christal-Dionne Da-Thong/ActionAid



Foto: Christal-Dionne Da-Thong/ActionAid



Il futuro incerto di milioni di bambini

Riesci a immaginare di vivere in un paese in cui le scuole sono chiuse da mesi e mesi, le serrande dei negozi abbassate e dove tutto sembra essersi fermato?

Impaurite, preoccupate e anche annoiate. È così che ormai trascorrono la vita migliaia di famiglie in Liberia e Sierra Leone a più di 6 mesi dallo scoppio dell'epidemia di Ebola. In entrambi i paesi lo stato di emergenza perdura, l'economia è al collasso e i divieti imposti dalle autorità per arginare la diffusione del virus impediscono lo svolgimento di qualsiasi attività. A pesare moltissimo è il divieto di riunirsi, anche in piccoli gruppi. Per i bambini, questo si traduce nell'impossibilità di ritrovarsi per giocare tutti insieme e soprattutto di poter studiare perché le scuole sono chiuse e i governi hanno ribadito l'intenzione di riaprirle solamente a epidemia debellata.

Questo fermo scolastico rischia quindi di avere ripercussioni molto forti su bambini e giovani con conseguenze devastanti,

nonostante gli ultimi dati mostrino per la prima volta un'inversione di tendenza nella diffusione del virus.

Per questo ci stiamo impegnando affinché i bambini continuino i loro studi. Lo stiamo facendo innanzitutto grazie a insegnanti che si recano di casa in casa aiutandoli con una breve lettura insieme, qualche addizione e sottrazione, un testo dettato per non perdere quell'allenamento che fino a qualche mese fa era quotidiano. Inoltre, grazie alla radio le comunità possono seguire il Programma Nazionale di Educazione Radiofonico.

La speranza tuttavia è quella di rivedere presto le aule piene di bambini sorridenti. Quello sarà il segno che Ebola è stata definitivamente sconfitta e i due paesi potranno tornare a vivere.

Liberia

8.745
contagi



3.746
decessi

1.393 bambini

sostenuti a distanza
hanno ricevuto
i kit didattici



Sierra Leone

10.740
contagi



3.276
decessi

2.178 bambini

sostenuti a distanza
hanno ricevuto
cibo e
kit didattici



dati al 1 febbraio 2015



Letizia



Il viaggio di Letizia: ogni scatto un'emozione.

«Sono sempre stata un sostenitore dormiente, non scrivevo, leggevo i messaggi ma era un mondo a parte. Quando i miei amici mi proposero un giro tra Cambogia e Vietnam non ho avuto dubbi, era l'occasione giusta per conoscere Theany e soprattutto per vedere e toccare con mano il lavoro dell'associazione».

È così che Letizia racconta la sua esperienza con ActionAid. Con noi da oltre 10 anni Theany è la quarta bambina che sostiene a distanza, ma solo visitando la comunità personalmente ha compreso fino in fondo che cosa significa far parte di ActionAid e quanto un piccolo gesto possa fare davvero la differenza.

«Non era una bimba come ricordavo, ma una ragazza quindicenne, timida, bellissima, alta, con un sorriso riservato e brillante e forse agitata quanto me. In quel momento non ho capito più nulla. Era tutto vero. Non era più solo

un disegno o una rivista trimestrale, ma vita vera. Theany mi chiede se voglio conoscere la sua famiglia. Erano tutti lì per noi. Si presentano e mi ringraziano. Io pensavo: ringraziarmi per cosa? Per me è il costo di una pizza fuori con gli amici, ma per loro è il cambiamento».

Ci ritroviamo nelle emozioni di Letizia mentre racconta ma è nelle fotografie che ha scattato che riusciamo a immedesimarci completamente nella realtà di quei giorni. Lei e i suoi compagni di viaggio, Alberto, Alfio e Marcella, sono fotografi. Con la loro arte hanno saputo cogliere ogni sguardo, ogni sorriso.

Hanno voluto farci un grande regalo, decidendo di mettere a nostra disposizione le loro opere e sabato 31 gennaio a Roma abbiamo allestito una piccola mostra, che vorremmo replicare anche in altre città d'Italia. Se anche tu hai piacere di orga-

nizzare un evento ed esporre la mostra di Letizia contattaci a sostenitori@actionaid.org

Condividere esperienze con tutte le persone che non hanno modo di recarsi nelle comunità è un modo per conoscere sempre meglio il lavoro di ActionAid sul campo e far capire come sia possibile migliorare la vita di molte famiglie!



Foto: Alberto Marotta

progetti

Come donare



E tu cosa ne pensi?

Esiste un modo molto speciale di sostenere ActionAid: il lascito testamentario. Questa forma di sostegno pur continuando a garantire i diritti di chi ti è vicino, ti permette di aiutare i bambini e le comunità di alcuni dei paesi più poveri al mondo. È un modo per rinnovare il tuo impegno e per continuare a cambiare in meglio la vita di moltissime persone. Molti sostenitori ci hanno già detto la loro opinione in merito, e tu?

Scrivi!

Chiedi informazioni a
manuela.sorrentino@actionaid.org



Foto: Collins Odhiambo/ActionAid

8 marzo. Orgogliose di essere bambine!

Ancora oggi le donne nel mondo sono sfruttate, abusate, maltrattate, discriminate, emarginate... anche le bambine. È ora di dire basta! Insieme possiamo mettere fine a tutte queste ingiustizie, promuovere i diritti delle donne, costruire un futuro dove ovunque vengano rispettate, ascoltate, considerate, amate. Adotta una bambina a distanza. Le darai la certezza di un futuro migliore.

Dona!

Adotta una bambina a distanza
Chiama 02 742001



Dona il tuo 5x1000 ad ActionAid

Grazie al tuo contributo, potremo incrementare le nostre iniziative per lottare contro povertà e ingiustizie: intervenire dove si verificano delle emergenze; offrire sostegno alla popolazione anche nelle aree più difficili da raggiungere; realizzare campagne di sensibilizzazione per difendere i diritti dei più deboli.

Sulla tua dichiarazione dei redditi, nella casella dedicata al 5x1000, scrivi il nostro codice fiscale: 09686720153

Dona!

Dona il tuo 5x1000,
scrivi 09686720153



Foto: ActionAid

News in breve



Foto: Emanuela Colombo

U-ACT, spazio per i propri diritti

Stiamo parlando di U-ACT www.uact.it, un progetto che nasce dalla collaborazione tra ActionAid e OpenPolis per mettere a disposizione di tutti i cittadini italiani uno spazio per rivendicare i

propri diritti. Uno strumento diverso dalle classiche piattaforme perché mette in contatto i cittadini direttamente con i politici.

La prima battaglia ospitata da U-ACT è quella delle mamme e dei papà dell'Aquila che, a distanza di cinque anni e più di 5.000 firme raccolte attraverso la petizione

#[matteofaiscuola](https://twitter.com/matteofaiscuola), ancora attendono delle scuole degne di questo nome per i propri figli.

Firma!

Per sostenere la battaglia degli **studenti aquilani** www.uact.it



Foto: ActionAid

A Bari arriva la "SOCIAL SCHOOL"

Nelle scuole Manzoni-Lucarelli e De Marinis vogliamo promuovere il coinvolgimento territoriale e il benessere dei bambini in un contesto ad alto rischio di dispersione scolastica. Il progetto è sostenuto dagli assessorati al Welfare e alle Politiche educative e giovanili del Comune di Bari in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale (USP), la federazione "Le Strade di San Nicola" e ActionAid Italia, in rete con l'Università Aldo Moro di Bari (dipartimento di Psicologia) e il Centro di ascolto per famiglie di Santa Rita (Caf/Cap). L'obiettivo della "Social School" è strutturare un modello formativo partecipativo che sviluppi iniziative contro la dispersione scolastica e, contemporaneamente, promuova azioni di sensibilizzazione che rendano le scuole luoghi di cittadinanza, legalità e ascolto.

**1 - Afghanistan**

Foto: ActionAid

**2 - Liberia**

Foto: Christal-Dionne Da-Thong/ActionAid

**3 - Zimbabwe**

Foto: ActionAid

Legenda

1 - Un settore chiave del nostro lavoro è dare alle donne istruzione attraverso una serie di laboratori di alfabetizzazione.

2 - Christina ha 33 anni e a causa di Ebola ha perso suo marito, un operatore sanitario, lo scorso ottobre. ActionAid sta aiutando lei e moltissime altre vedove a ricostruire lentamente le basi per una nuova vita.

3 - Nora, 59 anni, e la sua famiglia sono state vittime delle

alluvioni che fra il 31 dicembre e il 7 gennaio hanno colpito il suo paese. ActionAid, attraverso il programma di risposta alle emergenze sta aiutando la comunità del distretto di Mbire a ricominciare a vivere.

4 - Betina Zephir è una collega di ActionAid Haiti. Insieme a Jessica, una delle alunne, sta dipingendo il muro della nuova scuola che abbiamo contribuito a costruire.



Foto: Marilia Leti/ActionAid

4 - Haiti



5 - Kenya

Foto: Kate Holt/ActionAid



6 - Striscia di Gaza

Foto: ActionAid

Legenda

5 - Theresa è una donna che fa parte del Kongelai Women's Network, impegnato contro le mutilazioni genitali femminili. A casa sua le capita spesso di ospitare alcune giovani che vogliono sottrarsi a questa violenza.

6 - Nehad è un'infermiera qualificata. È una dei pochi fortunati a Gaza che, almeno, ha un'occupazione come volontaria presso la Mezzaluna Rossa che le permette un piccolo guadagno. La famiglia aveva appena finito di costruire una piccola casa che è stata colpita e ridotta a un cumulo di macerie, portandosi via anche la vita del nipotino di tre anni. ActionAid ha fornito alcuni generi di primo soccorso ma Nehad è decisa «Ho un diploma di infermiere. Non voglio assistenza. Tutto quello che voglio è l'opportunità di lavorare».

7 - Marina Cenzo, assistente sociale e attivista di ActionAid. In prima linea nella campagna **#donnechecontano** per chiedere alle Regioni una gestione trasparente dei fondi anti violenza.

8 - Dopo l'Aquila e Reggio Calabria nell'anno scolastico 2014-2015 abbiamo avviato il progetto "L'Italia del futuro" anche a Napoli. Lotta agli sprechi, mediazione linguistica e integrazione, educazione civica e alla legalità sono solo alcune delle attività che abbiamo avviato nella scuola.

Per saperne di più actionaid.it/italiadelfuturo



8 - Italia

Foto: Emanuela Colombo



7 - Italia

Foto: ActionAid



act!onaid